

**L'ECO DELLA STAMPA**

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE  
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394Direttore: **UMBERTO FRUGIUELE**  
Condirettore: **IGNAZIO FRUGIUELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

**MILANO**

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa  
Conto Corrente Postale 3/2674

L'UNITA' - Milano

- 3 FEB. 1962

Il 5 febbraio "prima,, allo Stabile del "Berretto a sonagli,, e la "Giara,,

**Franco Parenti, regista e attore  
parla dei due testi pirandelliani****Attualità dell'opera del drammaturgo siciliano - Perché i  
due lavori sono stati aggiornati al costume del nostro tempo****Franco Parenti, M. Carla  
tacolo pirandelliano in p**

Lunedì prossimo il Teatro Stabile presenterà al pubblico torinese il terzo spettacolo della stagione. Come contributo alle celebrazioni nazionali indette in occasione del venticinquesimo anniversario della scomparsa di Luigi Pirandello, sono stati scelti due famosi testi del drammaturgo siciliano: « Il berretto a sonagli » e « La giara ». La regia dello spettacolo è stata curata da Franco Parenti (aiuto regista: Roberto Cuicciardini), con scene e costumi di Eugenio Guglielminetti, musiche di Sergio Liberovici e coreografie di Michele Straniero. Parteciperanno alla rappresentazione, oltre allo stesso Parenti (rispettivamente nelle parti di Ciampa e di Zi' Dima) gli attori: M. Carla Bonavera, Pietro Buttarelli, Mimmo Graig, Wilma Deusebio, Alessandro Esposito, Maria Fiore, Bob Marchese, Giulio Oppi, Carla Parmeggiani, Isabella Riva, Cecilia Sacchi, Virgilio Zernitz e i danzatori: Giuseppe Carbone, Loredana Furno, Fernando Succo e Laura Trincherò.

Presentando il suo spettacolo, il regista Franco Parenti così si è espresso: « Qualcuno forse si domanderà per quali ragioni, mettendo in scena "Il berretto a sonagli" io abbia ritenuto opportuno dare alla vicenda una veste, un ritmo, un'inquadratura accennatamente moderni, quando si sa ed appare evidente che questo testo, scritto nel 1916, per molti aspetti è legato ad un preciso ambiente e ad una specifica società ».

« La risposta è semplice. L'ambiente, la società in cui si sviluppa il dramma appartengono davvero al passato o al passato appartengono esclusivamente le coloriture, gli atteggiamenti esteriori, mentre le strutture di fondo, con i loro problemi irrisolti, le contraddizioni e ipocrisie, restano immutate anche oggi? ».

« Per conto mio la società non è cambiata sostanzialmente e di questa mia convinzione ho voluto compiere — diciamo così — la verifica proprio trasferendo al presente quello che apparentemente potrebbe sembrare un dramma di ieri. Quindi non ringiovanimento per sfiducia nel testo pirandelliano, ma al contrario per riaffermarne tutta l'urgente e drammatica attualità. Sarebbe ingenuo pensare che io mi sia illuso di "superare" Pirandello con una rinfrescatina formale. Pirandello potrà essere superato — almeno per la parte che lo salda al costume della sua epoca — solo quando la nostra società avrà fatto un passo innanzi ».

« Per "La giara" il discorso è ovviamente diverso. Si tratta di un piccolo, delizioso divertimento di schietto e festoso sapore popolare. Un gioco agreste che si dilata fatalmente in musiche, canti e balli. L'autore stesso, d'altronde,